LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867



# Coppa: i bianconeri battono il Verona (2-0), i granata 1-1 col Taranto

# Juventus di corsa e Torino al trotto

## Suo il primo gol, poi raddoppia Tardelli

## Bettega in evidenza

Bettega, uno dei migliori in campo ieri sera al Comunale (+La Stampa-, De Marchis)

Dopo il «bagno» di Monza, la Juventus è tornata a giocare sull'assoluto contro il Verona: una verifica importante per cancellare il pareggio in Brianza e per rilanciare le possibilità di qualificazione in Coppa Italia che la vittoria del Genoa, a Verona, aveva messo in discussione. Non c'era un gran pubblico ieri sera (circa 20 mila spettatori) per rivedere la squadra bianconera. Trapettoni ha schierato Benetti fin dal primo minuto, con il compito di fare da «perno» per il centrocampo, un reparto che stente a trovare un assestamento definitivo. Tardelli-Benetti-Furino rappresentano la settima soluzione sperimentata dal trainer: sarà quella buona? Standa a quanto s'è visto nel primo tempo il gioco non è sgorgato come la necessaria fluidità c.r. che per la mossa escogitata da Valcareggi, ossia di piazzare su Tardelli una punta, Fiaschi, con il compito di frenarne le iniziative.

Tardelli, contrariamente a quanto era accaduto a Bergamo e con la Cecoslovacchia, era costretto ta!volta a fare il terzino e non riusciva a fare la «spoola» per Causio, sulla fascia destra. Benetti, che è in ritardo di preparazione, si sforzava di reggere i fili del gioco con qualche felice passaggio e qualche indugio di troppo: quando l'ex milanista raggiungerà la miglior condizione, potrà produrre un rendimento superiore. Furino si batteva con grande ardore e, pur spostandosi ora sul centro ora a destra per inseguire Guidolin, riusciva a produrre buon gioco.

Il rimaneggiato Verona (mancavano il bloccato Cattaneo, sfortunato, il mediano Busatta, disdetto, e Zigoni, dolorante al polpaccio sinistro) si dava da fare per smentire di essere squadra materasso come poteva far supporre la batosta casalinga con il Genoa. Era proprio il Verona a creare il primo pericolo per Zoff (3') con un «assolo» di Patrin che, dopo essersi liberato di Morini con una serie di finte, sballava però la conclusione.

La Juventus si organizzava immediatamente e assumeva l'iniziativa sfiorando il gol al 5'. Causio, su punizione, toccava lateralmente a Boninsegna che folgorava a rete, ma Superchi si distendeva in tuffo e deviava in angolo. Insisteva la Juventus e ancora Boninsegna, di testa, su corner battuto da Causio, impegnava Superchi.

Il Verona teneva in avanti Pedrini e Luppi, presi rispettivamente in consegna da Morini e Cuccureddu; Gentile seguiva il «terno» Franzot, Mascetti, Petrini, Guidolin; il trontegiuiavano Benetti-Mascetti, Causio-Cozzi, Furino-Guidolin e Tardelli-Fiaschi. Boninsegna e Bettega erano presi in consegna da Bachlechner e Sirena, con Negrisolo «libero».

Al 16' su un rapido contrattacco, Franzot offriva un bel passaggio a Luppi, che si faceva luce per il tiro e costringeva Zoff a prodursi in una difficile parata per salvarsi in angolo. La gara era abbastanza corretta, ma l'arbitro Barboni eatraeva il cartellino giallo al 18' per ammonire Bachlechner e Boninsegna, colpevoli di reciproche scorrettezze.

Sia pure con manovre poco limpide, era netta la superiorità territoriale della Juventus, che al 18' costruiva un'altra palla-gol: Benetti allungava in profondità a Furino, il cui tiro era fuori bersaglio di una spanna.

Bettega costituiva una costante spina nel fianco della difesa veronese e lottava con grande generosità, abbinata ad una notevole grinta. Al 19' costringeva Superchi a salvarsi in angolo su un violento bolide sferrato da una ventina di metri. Poco dopo, Negrisolo, per anticipare Boninsegna, sfiorava di testa l'autogol. Superchi si salvava in corner. Ancora un brivido per Superchi (28') su un colpo di testa di Gentile fuori di poco.

La resistenza del Verona cri!lava alla mezz'ora: Furino si involava sulla sinistra ed effettuava un calibrato traversone sotto porta: gran tuffo a pesce di Bettega, che, di testa, insaccava a fil di palo. Boninsegna si compiaceva con il compagno, che veniva applaudito dal pubblico per la prodezza.

Passata in vantaggio, la Juventus cercava di correggere l'impostazione di gioco: Causio a sparpagliare anche a sinistra, mentre sulla destra rimaneva Tardelli, con Gentile in copertura. Questa situazione si protraeva sino alla fine del primo tempo. Nella ripresa, Gentile tornava a sinistra.

La Juventus sfiorava il raddoppio al terzo minuto: Bettega, il migliore in campo, si produceva in un irresistibile scatto sulla sinistra, lasciava in surplace Sirena e serviva Furino, appostato all'altezza del dischetto: il tiro tagliatissimo del «capitano» colpiva in pieno la faccia interna del palo sulla sinistra di Superchi, ormai battuto, e tornava in campo.

Altra applauditissima palla-gol per la Juventus al 10': Benetti si apparecchiava un bello spioventino sotto porta per Boninsegna che, smarcatissimo, si produceva in uno spettacolare tuffo a «D» fesa, mandava il pallone a sbattere contro la traversa. Davvero sfortunate la Juventus in queste due occasioni.

Aspettando dall'esterno lo sbarramento difensivo del Verona, la Juventus riusciva a creare altri pericoli per Superchi. Un'incursione di Gentile (eeneoneo ma straordinariamente nervoso) era stroncata fallosamente da Fiaschi (13'): Causio batteva la punizione a solovere e Bettega, di testa, schiacciava a rete trovando però Superchi pronto a deviare in angolo.

Al quarto d'ora Valcareggi effettuava la prima sostituzione: usciva Guidolin ed entrava Moro. Ma era sempre la Juventus a comandare il gioco, pur senza incantare. Al 23' una «bomba» di Benetti era respinta coi pugni da Superchi. Del tutto inoperoso, invece, Zoff.

Allo mezz'ora, Causio sciupava la più facile delle palle-gol: «pescato» da uno stupendo lancio di Bettega, il «barone» si presentava solo davanti a Superchi, ma indugiava oltre il lecito e consentiva al portiere, con la collaborazione di Sirena, di evitare una rete. Il tanto sospirato gol della sicurezza arrivava al 31': era ancora Furino, dalla destra, a proporre il lancio per Tardelli che, con un magnifico colpo di testa, infilava Superchi nel «sette».

**Bruno Bernardi**

**Juventus:** Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino (Marchetti dal 16'), Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega.

**Verona:** Superchi; Bachlechner, Sirena; Fiaschi, Cozzi, Negrisolo; Franzot, Mascetti, Petrini, Guidolin (dal 60' Moro), Luppi.

**Arbitro:** Barboni.

**Reti:** Bettega al 30', Tardelli al 76'.

**Spettatori:** paganti 15.262, per un incasso di 40 milioni 92.400 lire.

## Situazione

### Girone A

**Lazio-Milan 1-2.**
**Novara-Catania 0-1.**
**Classifica: Milan 4; Atalanta e Catania 2; Novara e Lazio 0.**
**Prossimo turno (domenica 5): Lazio-Novara (20,45), Milan-Atalanta (20,30), riposa Catania.**

### Girone B

**Genoa-Samb 1-0.**
**Juventus-Verona 2-0.**
**Classifica: Genoa 4; Juventus 3; Monza 1; Samb e Verona 0.**
**Prossimo turno (domenica 5): Juventus-Samb (20,30); Verona-Monza (17,30), riposa Genoa.**

### Girone C

**Fiorentina-Varese 3-1.**
**Inter-Palermo 1-0.**
**Classifica: Fiorentina 4; Inter 2; Varese Palermo, Pescara 0.**
**Prossimo turno (domenica 5): Fiorentina-Inter (18), Pescara-Palermo (17), riposa Varese.**

### Girone D

**Catanzaro-Como 3-2.**
**Cesena-Spal 0-2.**
**Classifica: Spal 4; Cesena, Catanzaro 2; Como e Ternana 0.**
**Prossimo turno (domenica 5): Como-Cesena (ore 21), Spal-Ternana (ore 21), riposa Catanzaro.**

### Girone E

**Foggia-Lecce 1-1.**
**Taranto-Torino 1-1.**
**Classifica: Lecce 3; Torino, Foggia, Taranto 1; Ascoli 0.**
**Prossimo turno (domenica 5): Ascoli-Taranto ore 17), Lecce-Torino (ore 17), riposa Foggia.**

### Girone F

**Avellino-Rimini 2-2.**
**Brescia-Bologna 0-2.**
**Classifica: Bologna 4; Roma 2; Rimini e Avellino 1; Brescia 0.**
**Prossimo turno (domenica 5): Avellino-Roma (ore 17); Rimini-Brescia (ore 17), riposa Bologna.**

### Girone G

**Cagliari-Vicenza 0-1.**
**Perugia-Modena 3-0.**
**Classifica: Vicenza 4; Perugia 3; Cagliari 1; Modena e Samp 0.**
**Prossimo turno (domenica 5): Modena-Cagliari (ore 21), Perugia-Sampdoria (ore 20,45), riposa Vicenza.**

## Non basta ai granata la bella rete di Pulici

### Ritmo lento, contro un Taranto scatenato (Gori in evidenza) - Ferito Caporale, infortunato Zaccarelli - Sessantatré milioni d'incasso

(Dal nostro inviato speciale)

*Torino, 1 settembre.*

*Il Torino apparentemente in ritardo di forma ma molto probabilmente chiuso dal brivido passaggio dal freddo delle notturne ai 36 gradi di ieri ed all'umidità odierna, pareggia a Taranto (1-1). Non è molto per la squadra campione d'Italia, impegnata contro una formazione di serie B. Ma sarebbe errore trarre giudizi affrettati dopo la prima partita ufficiale della stagione. A distanza di poco più di tre mesi dall'inizio della preparazione, le condizioni atletiche e di forma dei singoli non sono ancora le migliori.*

*Certo, della squadra torinese ci si aspettava di più, almeno nel risultato. La qualificazione della Coppa Italia non è certo compromessa, ma d'ora in avanti bisognerà affrettare il ritmo, soprattutto di più e specialmente correre di più. Pecci l'intestardito, Sarabbia assai critica e Toro la stessa sorte. Meglio non rischiare l'idolo del tifosi tarantini. Si tratta dell'ala Gori, che il Milan forse ha ceduto troppo presto. E' fragile, ma è vibrante, ribalta con facilità, forse esagera anche, ma oggi ha portato a spasso il suo custode, Salvadori, facendo difficoltà a tutta la difesa granata.*

*Sono impressioni di una partita sola, anzi della prima partita ufficiale. Meglio non rischiare giudizi e tanto meno pronostici. Il Torino è forte, non possono esserci dubbi. Davanti ha due autentici campioni e si può sperare che Pulici e Graziani faranno tanti gol.*

*Ieri sera sto imparando la tattica del funzionale. Sono esperimenti forse rischiosi ma certamente saranno utili. Il gol del pareggio realizzato dal tarantino Gori è nato con molta probabilità da un «allarme» difensivo. E' soltanto questione di tempo. Di Denoni poco da dire. E' in corsa di intesa, ma corre; combatte e marcia: il suo avversario, il Taranto — lo ripetiamo — non abbiamo visto il vero Torino, ma non c'è da allarmarsi.*

*Torino e Taranto si affrontano a viso aperto, senza particolari accorgimenti. I padroni di casa sono vivaci, attenti ed intraprendenti. Non denunciano soggezione alcuna di fronte ai campioni d'Italia. In campo torinese Pecci fa la regia del gioco e tenta di lanciare le punte verso il gol. Graziani e Pulici provano il tiro, ma non sono in grado di sfondare. Il Taranto adotta il sistema della «squadra corta», non è difensivo, ma è prudente copertura sotto la di Jacomuzzi, Butti ed il gioco del Torino diventa più dinamico. E poco dopo i campioni passano in vantaggio. Butti inizia l'azione e serve Sala che dalla destra penetra alla sua maniera un dosato pallone che Pulici di testa scarica in gol (57').*

*Pare fatta, ma la reazione del Taranto è immediata. Quattro minuti dopo il pareggio. Fanti serve Romanzini che indovina il cross rotto, e scrive poco dopo sul suo taccuino jura il nome di Selvaggi per protesta. Il Torino temmo il tempo in crescendo con un buon Pecci-Graziani e tiro di quest'ultimo che per poco non va a segno.*

*Nella ripresa Butti prende il posto di Zaccarelli. Il piccolo trotto di Zaccarelli aveva dunque una ragione precisa: una contratura agli adduttori lo costringe a fermarsi. Zaccarelli rientrerà domani e Torino per sostituirlo allo cura del caso, rinunciando alla trasferta di Lecce. Entra Butti ed il dinamico. E poco dopo i campioni passano in vantaggio. Butti inizia l'azione e serve Sala che dalla destra penetra alla sua maniera un dosato pallone che Pulici di testa scarica in gol (57').*

*Pare fatta, ma la reazione del Taranto è immediata. Quattro minuti dopo il pareggio. Fanti serve Romanzini che indovina il cross rotto, e scrive poco dopo sul suo taccuino jura il nome di Selvaggi per protesta. Il Torino temmo il tempo in crescendo con un buon Pecci-Graziani e tiro di quest'ultimo che per poco non va a segno.*

*Nella ripresa Butti prende il posto di Zaccarelli. Il piccolo trotto di Zaccarelli aveva dunque una ragione precisa: una contratura agli adduttori lo costringe a fermarsi. Zaccarelli rientrerà domani e Torino per sostituirlo allo cura del caso, rinunciando alla trasferta di Lecce. Entra Butti ed il gioco del Torino diventa più